

RELAZIONE

Viviamo in un'epoca caratterizzata dall'incertezza, dove i giovani incontrano oggettive difficoltà nell'accedere al mondo del lavoro, a formarsi, a creare nuovi nuclei familiari e a costruire le basi per un futuro autonomo.

In un contesto come quello attuale le Istituzioni sono chiamate ad un'azione responsabile, di indirizzo e di sostegno verso le sfide e i cambiamenti della società, rivolgendo il loro intervento primariamente a quella parte di cittadinanza, i giovani appunto, che maggiormente accusa gli effetti di questa crisi economica che non accenna a finire.

In Regione Toscana, dal 2011 è attivo Giovanisì, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani, attraverso il quale si è intervenuti in modo consistente a favore delle giovani generazioni, mediante un sistema di politiche integrate e trasversali finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee.

Nel tempo, Giovanisì, ha sperimentato una visione “macro” di indirizzo politico, che vede nella logica del coordinamento, della trasversalità e della integrazione degli interventi dedicati ai giovani, la chiave vincente di un modello di governo innovativo nel panorama italiano, ma ha anche sviluppato una visione “micro” di gestione, data dalla consapevolezza che la raccolta delle istanze e il coinvolgimento diretto degli stakeholders territoriali nella individuazione delle azioni da attuare in favore dei giovani, siano elementi imprescindibili per un progetto che si occupa di politiche giovanili.

Per far ciò ha costruito un modello di *governance* che, sotto l'indirizzo politico della Presidenza della Regione, ha visto il coinvolgimento effettivo e costante di tutti i settori e gli Assessorati regionali che si occupano, in maniera diretta o indiretta, di politiche per i giovani.

La Regione Toscana si è anche dotata di una struttura dedicata, l'ufficio Giovanisì, che fa capo a Fondazione Sistema Toscana che, operando secondo le modalità dell'“in house providing”, persegue le finalità istituzionali individuate dalla Regione, tra le quali lo sviluppo delle politiche giovanili (Art.1, L.R. n. 61 del 13/11/2018). A questa struttura è stato affidato il compito di coadiuvare la gestione del progetto e occuparsi, sempre in accordo con la Presidenza della Regione, della strategia di comunicazione e informazione di Giovanisì. Ed è stata proprio la comunicazione l'altro pilastro fondamentale dell'intervento regionale

Con l'obiettivo di promuovere e informare i destinatari delle opportunità del progetto in modo efficace, è stata strutturata una comunicazione *coordinata e multicanale*. La gestione di una strategia e un'immagine coordinata ha reso Giovanisì un brand istituzionale riconosciuto e riconoscibile. L'utilizzo di media differenziati, sia online (sito, blog, social, newsletter), che offline (eventi sul territorio) ha permesso di raggiungere un'ampia platea di potenziali beneficiari. I diversi strumenti di informazione e comunicazione messi a disposizione, inoltre, hanno consentito agli utenti di entrare in contatto con il progetto attraverso numerose modalità, sia quelle più istituzionali sia quelle più vicine al mondo giovanile.

Con il progetto Giovanisì, la Regione Toscana si è posta e si pone tutt'oggi degli obiettivi di carattere culturale e trasversale, quali intercettare ed incidere sulla capacità di attivazione delle giovani generazioni, valorizzarne il capitale umano all'interno del sistema produttivo, creando un contesto in grado di far esprimere ai giovani i propri talenti e le proprie competenze.

Per confermare i risultati raggiunti e svilupparne di nuovi negli anni a venire, la Regione

intende promuovere una legge sulle politiche giovanili che, prendendo le mosse da quanto già realizzato fino ad adesso, continui il lavoro di sistematizzazione ed integrazione delle politiche, rafforzi il rapporto con il territorio, sviluppi nuove sinergie con lo scopo di rispondere sempre più e sempre meglio ai bisogni emergenti delle giovani generazioni.

Passando alla illustrazione dell'articolato, dopo l'articolo 1 su principi, la PDL, all'articolo 2, individua in quale modo la Regione operi a favore dei giovani, mediante politiche innovative, e definisce gli obiettivi da perseguire per l'autonomia dei giovani.

I soggetti destinatari degli interventi, indicati all'articolo 3, sono i giovani di età compresa tra i sedici e i quaranti anni.

Dopo aver definito all'articolo 4 la programmazione regionale in materia di politiche giovanili e i soggetti attuatori all'articolo 5, la pdl, all'articolo 6, disciplina le funzioni della Giunta regionale nell'ambito delle politiche giovanili.

Nel dettaglio, tra le funzioni principali si individua la definizione delle strategie, il coordinamento della comunicazione attraverso gli strumenti indicati all'articolo 7, la gestione del flusso delle informazioni sulle opportunità offerte ai giovani, mediante la collaborazione con i settori regionali competenti, l'informazione sugli interventi promossi, anche attraverso la raccolta e il monitoraggio delle relative istanze e la promozione dei processi di partecipazione giovanile.

Al fine di approfondire la conoscenza del mondo giovanile e rendere disponibili informazioni aggiornate sulla condizione dei giovani, la Regione realizza le attività riportate all'art. 8, tra cui la raccolta ed elaborazione dati in ambito regionale, la redazione e diffusione di specifici rapporti sulle condizioni socio-economiche dei giovani e il monitoraggio e analisi degli interventi regionali a favore dei giovani.

La legge individua anche le politiche settoriali attuate per favorire l'emancipazione giovanile. Nell'ambito "Studio e Formazione", la Regione intende sostenere il diritto allo studio, incentivare le iniziative volte al contrasto della dispersione scolastica, promuovere la coerenza tra l'offerta formativa e il mondo del lavoro, l'integrazione dei servizi di istruzione, educazione non formale e informale, formazione e lavoro rivolti ai giovani e l'accesso all'istruzione terziaria, al fine di facilitarne l'accrescimento delle competenze professionali (articolo 9, comma 1).

La Regione (come indicato all'articolo 9, comma 2) si prefigge di promuovere anche la partecipazione dei giovani toscani a percorsi di alta formazione e le sinergie fra alta formazione, ricerca, professioni e mondo produttivo per attuare interventi che migliorino la condizione occupazionale dei giovani.

Nell'ambito dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la Regione intende sviluppare esperienze formative, orientative e professionalizzanti al fine di agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta e l'inserimento nel mondo del lavoro, supportandone l'acquisizione di competenze necessarie allo sviluppo professionale e la stabilizzazione occupazionale (articolo 10, comma 1).

La Regione altresì promuove e supporta le attività legate alla mobilità europea e internazionale, come opportunità di acquisizione, da parte dei giovani, di competenze e conoscenze utili al loro percorso di crescita professionale (articolo 10, comma 2).

In tema di sostegno all'imprenditoria giovanile, la Regione intende riconoscere questo ambito

come volano di crescita e di sviluppo del territorio, mediante il sostegno a progetti diretti ad avvicinare i giovani al mondo dell'imprenditoria e ad azioni volte a favorire l'inserimento dei giovani nel sistema delle imprese della Toscana. Favorisce inoltre le iniziative finalizzate all'innovazione tecnologica, alla transizione all'economia digitale e all'introduzione dei principi dell'economia circolare, come indicato all'articolo 11, comma 1.

Particolare attenzione viene rivolta anche all'avvio di nuove imprese nel settore agricolo da parte dei giovani (articolo 11, comma 2).

Negli articoli 12 e 13 vengono indicati invece gli interventi a sostegno dell'autonomia abitativa, della partecipazione giovanile e della promozione del servizio civile, come opportunità di cittadinanza attiva, di impegno solidaristico e di acquisizione di conoscenze e competenze.

Proseguendo, la Regione si prefigge di salvaguardare anche il pluralismo dell'offerta culturale, l'attività sportiva e la diffusione della cultura della legalità tra le giovani generazioni (articolo 14).

Infine, la Regione riconosce il diritto alla salute e la promozione di una cultura sostenibile tra i giovani toscani (articolo 15).

Nell'ambito della Partecipazione, la Regione Toscana ha istituito il Tavolo Giovani, come strumento di partecipazione per le politiche giovanili regionali e scambio di buone prassi, mediante il dialogo tra i soggetti aderenti e le strutture della Giunta regionale (articolo 16).

Contestualmente, all'articolo 17, la Regione promuove l'organizzazione di iniziative rivolte ai giovani, finalizzate alla promozione della loro autonomia, ivi compresa la Giornata regionale dei giovani, con cadenza biennale.